



Il Risorgimento a San Miniato





Una buona base di partenza per la lezione tematica dedicata al Risorgimento può essere l'utilizzo di immagini di lapidi commemorative di battaglie, vittorie e avvenimenti importanti avvenuti localmente nel periodo risorgimentale.

Oltre alla lapide relativa ai risultati elettorali per l'annessione allo Stato italiano, si possono utilizzare ritratti di Vittorio Emanuele, di Giuseppe Garibaldi e di altri personaggi del tempo, fotografie di monete dell'epoca.

Per quanto riguarda la documentazione conservata in archivio, nelle filze dei carteggi sono spesso presenti lettere in cui è possibile trovare riferimenti a fatti importanti, proposte di riconoscimenti per i combattenti reduci dalle campagne nel nord Italia, esortazioni al controllo della pubblica sicurezza.





Circular.

Il Ministro Segretario

Circular.

Il Governo avrebbe qualche
dato per ritenere, e che in questi ultimi tempi
sia risvegliata una particolare attività nel
partito Repubblicano, e che vadano agguardando
nelle Province degli omisarij di quello per
diffonderasi Principij a procurarvi proseliti
che l' Autorità Governativa sorvegli simil
macchinazioni, ed a questo scopo impieghi tutta
la Sua attività, onde voglia instituire le neces
sarie indagini, e raggiungere se ed in quale
estensione si verificati entro il Suo Circondario
tal fatto, sul quale a propria le sarà dato di
avere qualunque certezza, non mancherà di
d' adottare le più energiche e preventive misure
che s' adde



le quali non potranno mai comparire, e se quando hanno lo scopo d'impedire la diffusione di massime sovververse...

Ritornando infine la disciplina sui forestieri, ed a non trascurare sul loro conto tutte quelle discipline che sono prescritte dalle attuali nostre leggi, sia all'onore di essere con diritto esequio

Di V. S. M. M. Dalla Prefettura del Comp. di Sicilia
 L. 11. Agosto 1848.

Fig. Sotto-Prefetto di S. M. isriate
 Dev. C. B. Serv. Landucci



Ann. 1846.

In questo primo mese dell'anno, il Priore Sebastiano Nati rinunziò la sua carica, per essere stato eletto Priore del Convento di S. Marco di Firenze, e il dì 21. venne Presidente il P. Lodovico Calugi che stava di famiglia nel Convento di S. Spirito di Siena, ma vi si trattenne poco, ed altro non fece, se non che nell'istesso mese di Gennaio, adunare il Consiglio il dì 22. per proporre di mettere in comunella l'avanzo dell'Elemosine, cioè il di più del Paolo, considerando che per mancanza d'incerti, non esser sufficiente il vestivario mensile, e gli fu tutto a pieni voti approvato. In seguito per la partenza del Suo fu fatto Presidente il P. Siroloano Bianchi.

Le cose della Chiesa e del mondo seguitavano ad andar bene, Pio IX. Leopoldo, II. e Carlo Alberto, avevano data la Costituzione, per cui seguitavano le solite feste ed allegrie, ma nel marzo successe la rivoluzione di Milano, ed in seguito quella di Venezia. I Sovrani riuniti armaron Soldati e volontari pel campo di Lombardia; Carlo Alberto vi andò co' suoi due figli; Preti e Frati vi concorsero, ed i Toscani si distinsero. Gli individui di questo Convento erano favorevoli alle buone riforme, ed io era destinato a cappellano della Civica dovendo partire per quelle parti, che non effettuarono se non pochi. Vi erano in somministrato anche i giovinetti della Legione della Speranza sotto la mia direzione, e sotto li

il Prio
per S.
S. Ma
il P.
Conve
poco,
mese
per p
zo de
derano
Suffice
a pic
za del

Seguiti
e Carlo
cui se
nel m
Seguiti
Soldati
Alberto
vi con
vidui
buone
della
che n
in San
della





G. M. G.

istrazione del Direttore degli altri Civici, ed i giorni festivi la mattina a ore 4. venivano alla mia messa al suono di tamburo, e dovevano essere aperti dai 12. ai 18. anni d'età. Si seguivano sempre a fare applausi a Pio IX. agli altri principi ed agli Ecclesiastici tutti in generale ed in particolare, si facevano collette per aiutare i poveri distribuendo Elemosine. Il Duca di Lucca e Modena erano fuggiti, era stata quivi abolita la pena di morte ed altre discipline militari alquanto barbare, soppressa la vecchia Polizia, ed ognuno poteva parlare e dire il proprio sentimento con libertà. Tutti i Conventi di questa Città come pure il nostro, sbararono pel ben pubblico e per la Civica varia somme in più tempi, e finqui le cose erano andate benissimo, ma nel mese di Maggio giorno 29. erano stati disfatti i Toscani fra Montanara e Certatone che in pochi arcan combattute con onore contro i moltissimi che da ogni parte comparivano. D'ave questa notizia, ne venne una migliore che fu quella della presa di Peschiera. Dopo di ciò le cose parvero andar peggiorando di giorno in giorno. Il Papa si ritirò poi il re di Napoli, insomma tutti, ad eccezione di Carlo Alberto. Non è mio scopo il dettagliar tutto minutamente, ma soltanto accennare ciò che può influire con gli andamenti di questo Convento. Per tali cause la Chiesa tornò a soffrire, ed anche gli Ecclesiastici in generale, ma quelli di questo Convento godevano sempre buona stima. In seguito cadde anche Milano e fu capitolato con Carlo Alberto: i falsi liberali, ovvero i libertini si abusarono maggiormente della libertà, e tendevano all'anarchia, e benché fossero i meno, nonostante facevan gran danno. Non minor danno recavano anche i retrogradi e gli antichi Aristocratici, i quali

vorni
mia
vitti.
Jove
eccliaj
cavano
emo
ggidi,
d'altre
la
dive
Conven
arono
omme
date
erano
tione
Pro i
dicave
quella
rvero
sivittica
zione
e tutto
le pro
vento.
ed
quelli
na stima
colato
vero i

istra
fes
me,
dai
appi
fici
coll
sin
sta
dise
vec
il
ti
pe
in
be
st
ch
m
9.
di
a
11
9
1
1

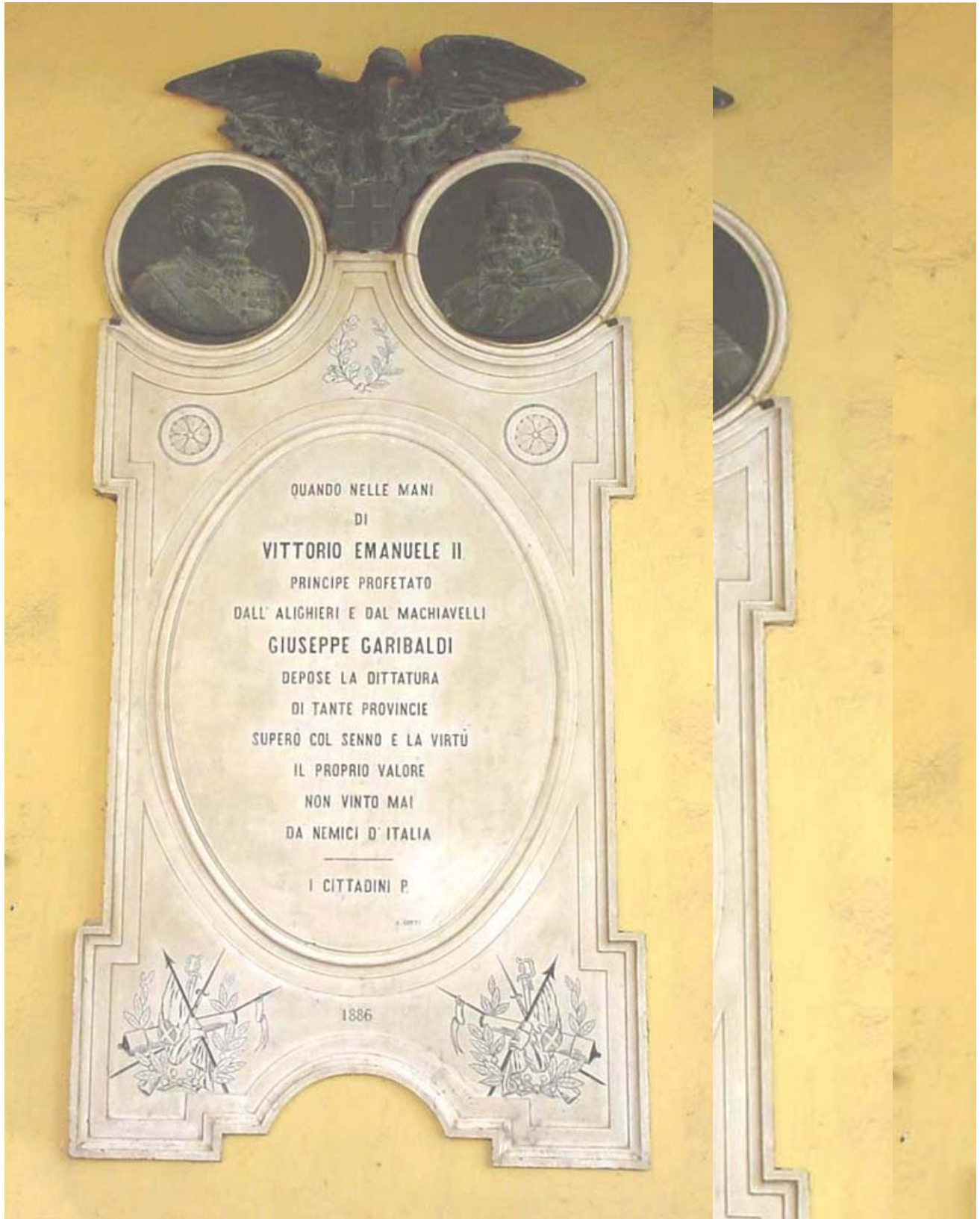


3153

venivano distinti col nome di Codini, e così sempre
di male in peggio. Nel mese d' Agosto si rivoltò Livorno
e si eresse un governo popolare e fu strage grande
dei soldati pretoriani, chiamati allora Carabinieri. Non
fu possibile di venire a nessun patto, ma inalzati alberi
per simbolo di libertà, presero la fortezza di mano ai
soldati di linea, e tutti armati perlustravano la città
ed i contorni. Il Granduca si decise di andare a Pisa,
e d'invitar colà tutti i Civici dello Stato onde fare
una dimostrazione per far conoscere ai Livornesi,
che gli altri popoli disapprovavano una tal condotta,
come in fatti vi andarono in gran numero,
protestando però di non voler battersi contro i
fratelli. vi andò la civica di Sanmimiatò e questo
Superiore si contentò che ivi gli accompagnassi
a Pisa, come successe. Dopo due settimane furono
licenziati e gli affari di Livorno peggiorarono,
e le cose d' Italia andarono di male in peggio,
che il Papa scappò a Gaeta di notte tempo, e Roma
proclamò la Repubblica, chiedendo di unirsi con
la Toscana, ma il Granduca non volle firmare
la Costituente. Quest'anno finì malamente,
lunga speranza di miglioramento.

ve
di
e.
de
fa
pe
so
ed
e
u
ch
co
p
d
a
li
e
ch
ps
la
la
l.







BIBLIOGRAFIA:

- T. DE COLLE, Ancora sugli antenati di Napoleone, in "Bollettino della Accademia degli Euteleti in San Miniato: rivista di storia, lettere, scienze ed arti", XII (aprile-agosto 1930), 1, pp. 15-20
- T. DE COLLE, Gli antenati di Napoleone, in "Bollettino della Accademia degli Euteleti in San Miniato: rivista di storia, lettere, scienze ed arti", XI (agosto 1929), 1-2, pp.1-7
- MARIANELLI M., L'intellettuale e il contadino alla guerra patriottica: Augusto Conti e Sabatino Nacci, in "Bollettino dell'Accademia degli Euteleti di San Miniato ">, n. 64 (1997), pp. 13-26